Anno IV. Martedì 21 Settembre 1880 N. 226

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l' annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 20 settembre.

A Roma fu oggi celebrata con istraordinaria solennità la commemorazione dello acquisto che l'Italia libera e una fece della sua Capitale; ed i telegrammi che riceviamo non abbisognano di commenti.

I diari del finitimo Impero austro-ungarico narrano ampollosamente dell'esultanza dei popoli pel viaggio di Francesco Giuseppe Imperatore e Re in Gallizia e attraverso l'Ungheria. Ora egli è tornato a Gödöllö in ottimo stato di salute.

Dalla Francia abbiamo la notizia di una crisi ministeriale, ed il *Journal officiel* pubblica una lettera del Presidente della Repubblica a Freycinet che accetta le di lui dimissioni e dei colleghi. Giulio Ferry ebbe incarico di comporre un nuovo Ministero, nel quale entreranno parecchi de' Ministri dimissionari. È gia inutile il ricordare come la crisi sia originata da divergenti opinioni circa il modo di dare esecuzione ai famosi Decreti contro le Congregazioni religiose.

Oggi doveva avvenire la *dimostrazione navale* davanti Dulcigno; ma ancora nessun telegramma ci pervenne a narrarci un nuovo *fatto compiuto.* Secondo le ultime notizie, l'azione della flotta avrebbe cominciato solo quando i cinquemille Montenegrini, scaglionati lungo le rive del mare, si fossero raccolti e fossero stati respinti dagli Albanesi, ora padroni della città.

NOTIZIE ITALIANE

È prossima l' emanazione d'un decreto che autorizza il Consorzio delle Banche ad emettere 43 milioni; dei quali 12 in biglietti da 1 lira, 20 in biglietti da 2 lire, 6 in biglietti da 20 lire e 5 in biglietti da 250.

— Sono state fatte numerose promozioni nel personale del ministero di grazia e giustizia. Otto segretari di seconda classe furono promossi alla prima classe. Quattro vice-segretari di prima passarono segretari di seconda. Quattro vice-segretari di seconda furono nominati vice-segretari di prima.

— Si attende a Roma il Soubeyran per il 4 ottobre. Sono persistenti le voci che si debba trattare di una operazione finanziaria col Ministero del tesoro. Nei circoli officiali si persiste invece nello smentire ciò energicamente.

— Si annunzia come prossima la soluzione delle vertenze insorte tra la Sud-bahn (ferrovie meridionali austriache) ed il Governo in seguito alla Convenzione di Basilea. Scotti, inviato in missione presso Rothscild, concerterà il pagamento del credito alla Sudbahn per provviste fatte all'epoca della cessione delle ferrovie Alta Italia al Governo.

NOTIZIE ESTERE

A Pietroburgo si pubblicherà un giornale polacco in appoggio del Governo.

— Si ha da Ginevra, 20: Ieri si riunì l' Assemblea annuale della *Lega internazionale della pace e della libertà.* Furono prese due risoluzioni concernenti la questione operaia.

Da Caprera giunse alla Lega un telegramma così concepito: « Apostoli della « pace, della libertà e della giustizia, noi « vi salutiamo.

« G. Garibaldi e Riboli. »

— Nel *Cypras-Times*, giornale inglese che si stampa a Larnaca, si legge la seguente notizia:

« Corre voce, e noi non la crediamo priva di fondamento, che il Governo britannico abbandonerà fra poco l'isola di Cipro. »

— I gesuiti che eransi stabiliti nell' Alsazia, furono sfrattati.

— La *Nord Allg-Ztg* pubblica i seguenti particolari sullo stato attuale della flotta turca: La flotta corazzata turca conta 22 navi, delle quali 12 di prima classe, 6 cannoniere armate con due pezzi di nove pollici ciascuna ed un monitore per i fiumi: ha inoltre 5 vascelli in legno non corazzati e circa 70 vapori di tipo moderno, senza contare altre navi a vela.

Dalla Provincia

La Festa della Società operaja di Cividale.

Cividale, 19 settembre (sera).

Stamane il sole splendeva di tutta la sua luce.

La Commissione si mostrava attiva per contentare l'incontentabile pubblico.

Sulla cima dello stendardo sventolava in segno di festa la Bandiera Nazionale. Cividale tutto era in moto. Le popolazioni del contado accorrevano da ogni parte in numero straordinario.

La bella piazza del Plebiscito era destinata agli spettacoli.

Maestosa com'essa è, meritava da parte della Commissione un migliore addobbamento. Figuratevi! Poche bandiere, un leggiero steccato pochi lumicini nella sera, ecco tutto. In questa parte, mio malgrado devo dirlo, la Commissione poteva fare di meglio.

La vendita dei Viglietti fu fatta nelle Edicole per cura di gentili signore.

L'esito, da quanto mi fu detto, non poteva essere migliore.

I mille regali, esposti bellamente sotto il Porticato del Palazzo degli Uffici, furono da tutti trovati di qualche merito. Spiccava fra essi una *Elegante toeletta*, fatta appositamente costruire dal simpatico sig. Giacomo Gabrici, Presidente della Società Operaja. Moltissimi altri regali meriterebbero speciale menzione, ma lascio di farlo per non occupare troppo i lettori. La distribuzione dei regali venne fatta alle otto di sera.

Intanto la civica banda diretta dal distinto maestro Sussolich, suonava variati e brillanti concerti.

Come lo scorso anno, i fuochi d'artificio del bravo meccanico di Mortegliano sig. Meneghetti attirarono l'ammirazione di tutti.

Insomma, se qualche cosa vi fu a desiderare, credo che meritino istessamente vivi ringraziamenti tutti i signori componenti la Commissione per lo zelo ed attività addimostrati perchè la festa riescisse il meglio possibile. — come è riuscita proprio bene.

La piazza, le vie erano tutte popolate, e sarebbero state di più se per ordine del Governo, fosse, dopo il tramonto, non vietato ai veicoli il passaggio al confine. Chiudo col manifestare piena soddisfazione per l'andamento della festa.

E le danze? Non vanno certo dimenticate le danze animatissime che, sulla medesima piazza, del Plebiscito, incominciarono per tempo e finirono tardi con gran piacere delle forosette briose, dagli occhi furbetti, dai seni ricolmi dalla faccia rubiconda.

Ed ora un altro argomento In tutti i paesi, compresa la nostra Udine, ho veduto, dopo le elezioni, cancellare dai muri le invitabili iscrizioni in favore o contro questo o quello candidato. Qui invece mi è toccato vedere una contrada intiera tappezzata con iscrizioni ad olio. «Vogliamo Bassecourt» e perfino in una piccola via e dello stesso carattere «*Via* Bassecourt.»

Perchè il Municipio tollera questo sconcio?

Un... lotterista.

I lavori del Ledra.

Siamo in grado di dare il siassunto delle spese per il Ledra-Tagliamento a tutto 31 agosto testè decorso.

Per il canale principale completamente ultimato	L.	680,712.25
Pei canali secondari di primo e secondo ordine, preventivati in chil. 85.651, di cui eseguiti fino a detto giorno chil. 37.359	»	208,117.59
Per i canali di terzo ordine, con una lunghezza in preventivo di chil. 86, di cui eseguiti 43	»	54,141.55
Spese in piccoli canali di condotta ad alcuni centri abitati	»	1050.23
Importo totale già pagato per costruzioni	»	994,021.62
Importo pagato per espropriazioni	»	268,887.47
Spese di amministrazione a tutto agosto	»	133,712.75
Importo complessivo	L.	1,346,621.84
Come si sa, il Fondo costitutivo del Consorzio è di	L.	2,000,000
Quindi, essendosi spese come sopra	»	1,346,621.84
restano	L.	653,378.16

da impiegarsi nella esecuzione delle opere mancanti al completamento del canale e per le spese di amministrazione.

È poi da avvertire che si venne a riconoscere necessaria la costruzione di un canale che non era in preventivo, il quale importerà una spesa di l. 54,000.

La sagra di Mortegliano.

Da una lunga lettera da Mortegliano rileviamo che la sera di domenica riescì brillantissima.

Si ebbe musica, tombola, palloni areostatici, feste da ballo, fuochi d'artificio, sì che i molti intervenuti ebbero a divertirsi. La fortuna questa volta ebbe abbastanza giudizio; le tre vincite furono realizzate da tre poveri.

Grandi elogi fa il nostro corrispondente al signor Meneghini, l' *autore* dei fuochi d' artificio, che riescirono « bellissimi, variati, complicati, stupendi, ricchi dei più splendenti sprazzi luminosi. »

Congresso di Segretari comunali del Friuli.

Su questo argomento il sig. Leonardo Zabai, Segretario comunale di Camino di Codroipo, ci manda la seguente Circolare, affinchè sia pubblicata nel Giornale. E noi volentieri assecondiamo la iniziativa del sig. Zabai, ed anche da parte nostra esprimiamo il desiderio che abbia luogo un' adunanza dei nostri Segretari comunali, nello scopo di coadjuvare lo scopo del Congresso che si terrà a Roma, e affinchè eziandio dalla Provincia del Friuli sia inviato qualche Rappresentante o almeno le adesioni per iscritto di tutti i nostri Segretari comunali.

Ecco la Circolare:

Onorevole Collega,

Il felice successo dell'adunanza tenutasi in Codroipo nel giorno 9 and. m' ha determinato ad estendere una Circolare diretta a tutti i miei Colleghi della Provincia, Circolare che feci poi inserire in vari Giornali per conoscenza comune.

Ora conviene ch' io metta in opera le mie deboli forze per conseguire quello scopo che a tutti noi deve grandemente interessare.

Mercè l'appoggio efficace de' miei Colleghi, si fortifica in me la speranza di vedere fra non molto la proposta riunione Provinciale convertirsi in un confortante fatto compiuto.

Radunati nella Capitale della nostra Provincia, noi potremo con miglior senno e con argomenti concreti inviare le nostre deliberazioni al Congresso di Roma.

In quel Congresso si svolgeranno i punti più salienti che concernono il miglioramento morale ed economico dell' attuale nostra posizione.

Verranno ivi invocate dai Supremi Poteri dello Stato quelle guarentigie che saranno indispensabili pel decoro, pel benessere, per la prosperità della nostra classe.

Onorevole Collega, io mi accinsi ad un' impresa di somma utilità; e appunto perchè da me creduta tale, non badai alle povere mie forze. Egli è evidente che sorretto dai principali fautori dei nostri legittimi diritti non si abbatterà il mio coraggio, ma con il loro appoggio il nostro desiderio prenderà consistenza reale.

Se la progettata riunione Provinciale avrà effetto, convergendo essa all'identico scopo delle altre Provincie italiane che finora diedero splendidi risultati, ne diverrà una legale dimostrazione, la quale sarà origine del nostro futuro benessere, appoggiati e sorretti dal principio della vera equità.

Nella fiducia della di Lei gentile adesione, oso raccomandarle caldamente di procurare anche quella dei suoi Colleghi più vicini.

In attesa della sua risposta, quanto più sollecita altrettanto più gradita, ho il pregio colla massima stima di segnarmi.

Camino di Codroipo, 18 settembre 1880.

Di Lei aff.mo Collega
Leonardo Zabai.

CRONACA CITTADINA

Bollettino della Prefettura.

Indice della puntata 30.ª:

Avviso di concorso ad alcune cattedre vacanti negli Istituti tecnici governativi — Circolare 25 agosto 1880 n. 51 dell'Amministrazione centrale della Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione generale del Debito Pubblico in Roma relativa al servizio dei prestiti — Circolare 26 agosto 1880 n. 15902 sull' interpretazione degli articoli 72, 158 e 159 della legge comunale e provinciale — Manifesto del Ministero della pubblica istruzione che determina una nuova sessione negli esami di licenza liceale — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame

— Circolare prefettizia 14 settembre 1880 n. 350 div. Leva sull'impianto presso i Comuni dei ruoli della milizia territoriale per gli uomini ascritti alla seconda categoria — Deliberazioni della Deputazione provinciale — Massime di giurisprudenza amministrativa — Manifesto del r. Provveditore agli studi relativo al concorso ad alcun sussidi di lire 300 da conferirsi ad allieve maestre presso le scuole normali di Venezia, Verona e Belluno e per allievi maestri presso la scuola normale di Padova.

Il Ministero dell' Interno ha pubblicato il seguente avviso di concorso ai posti di alunno di I. categoria negli impieghi dell' Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Essendo vacanti alcuni posti di alunno di prima categoria nell' Amministrazione di pubblica sicurezza, si avvertono coloro che volessero concorrervi, che dovranno presentare, a mezzo del Prefetto della rispettiva Provincia, la loro domanda in carta da bollo diretta al Ministero dell' Interno, non più tardi del 15 novembre prossimo.

Alla domanda dovranno unire i seguenti documenti:

1) Il diploma di laurea in giurisprudenza, conseguito in una delle Università del Regno;

2) La fede di nascita da cui risulti che hanno compiuto gli anni 20 e non oltrepassati i 30;

3) Il certificato comprovante di avere soddisfatto agli obblighi della leva;

4) L' estratto del casellario giudiziale, dal quale risulti che non subirono condanne, nè criminali, nè correzionali;

5) Il certificato di buona condotta;

6) Il certificato medico che li dichiari di sana e robusta costituzione, esenti da imperfezioni e difetti fisici;

7) La dichiarazione di sottoporsi per un anno all' alunnato gratuito presso l' Ufficio di Pubblica Sicurezza della loro provincia, salva però al Ministero la facoltà di destinarli fuori della stessa provincincia coll' assegno mensile di L. 100.

Gli alunni di I. categoria, dopo un anno di pratica, subiscono il prescritto esame presso una Commissione provinciale, ed ove siano approvati, otterranno la nomina di Viceispettori, secondo le disposizioni del R. Decreto 25 marzo 1880 N. 5373.

Roma, 10 settembre 1880.

Il Prefetto
incaricato della Direzione dei Servizi di P. S.
Bolis.

Consiglio comunale. *Seduta del* 18.

Che volete? Io sono un po' credente; credo negli spiriti purissimi; per cui il vedere, alla fine della seduta di ieri, l'on. Sindaco colle mani elevate, pensai subito che egli invocasse lo spirito illuminatore, lo spirito raffrenatore, lo spirito tranquillizzatore, lo spirito armonizzatore, non suonatore d'armonica, intendiamoci, una lunga sequela di spiriti, insomma, sulle perturbate menti dei Consiglieri. Vedremo oggi se le mie previsioni si avverano.

Intanto osservo che mancano dieci Consiglieri, cioè qualcuno più di ieri. I mancanti sono: Billia, Ciconi-Beltrame, De Girolami, Gropplero, Malisani, Orgnani-Martina, Poletti, Di Prampero, Schiavi ed un altro di cui non potei afferrare il nome, quantunque io m'abbia le... mani abbastanza lunghe.

Il verbale è approvato senza osservazioni.

L'Assessore Pirona osserva che le Relazioni igieniche si sono stampate ogni anno fino all'anno decorso, e ciò in risposta alla raccomandazione fatta dal Consigliere Di Prampero, che si ritornasse alle *buone abitudini antiche*; che anzi la Relazione del decorso anno era molto estesa e presentava delle proposte di lavori per migliorare le condizioni igieniche della città. Quest' anno non si potè stampare tal Relazione, stante l'assenza del medico dott. Baldissera per conto e coll'autorizzazione della Giunta.

Si vede che il Cons. di Prampero invecchia molto presto, se il decorso anno per lui è già *il buon tempo antico!...*

L'osservazione verrà comunicata al Consigliere Di Prampero. Chi sa che non lo trovino tutto trasformato e già decrepito!...

Sindaco. In seguito alla discussione di ieri ed alle osservazioni ed opposizioni di alcuni Consiglieri, la Giunta si è data premura di aderire alla loro volontà, estendendo una relazione in aggiunta a quella già stampata, per dare più ampio sviluppo ai conti ivi solo accennati. Invito pertanto l' ing. Puppati a leggere questa Relazione.

L' ing. Puppati legge. Io tento di prendere degli appunti, ma fin da bel principio m'accorgo che sarebbe fatica sprecata; per cui m'accomodo alla meglio e bellamente mi riposo. La Relazione stavolta chiudeva con un ordine del giorno, nel senso di quello che il Sindaco aveva nella seduta ieri formulato e che io già vi accennai.

Sindaco. Dichiaro aperta la discussione.

— Ci siamo! — pensai. — Adesso tutte le furie si scaglieranno di nuovo contro la povera Giunta... Ma come?.... Silenzio perfetto. I Consiglieri si guardano l'un l'altro per vedere chi romperà il ghiaccio.

Sindaco. Se nessuno domanda la parola, metterò ai voti l' ordine del giorno della Giunta.

Braida. Domando la parola!

— Ah finalmente! Adesso comincierà il fuoco. *En evant, gzrçons! En avant!*

Braida. Quantunque ieri non facessi opposizione sul merito delle proposte della Giunta, ma solo sulla forma con cui erano presentate, mi corre obbligo di dichiarare che oggi assieme ad altri due Consiglieri mi recai all' Ufficio tecnico municipale per esaminare il piano complicato presentatoci, e l' impressione ricevuta fu in massima soddisfacente. Io credo che ambe le parti contraenti, cioè tanto le Ditte che si obbligarono in solido come il Municipio, trovino nel componimento convenuto il loro tornaconto. Non mi faccio però l' illusione che il progetto attuale non si debba considerare come il principio della esecuzione del piano regolatore completo; anzi io lo considero come principio del resto. È in quest' ordine di idee....

Ma già è inutile che vi continui a riportare testualmente le parole del Consigliere Braida, dal momento che le sono parole di conciliazione. Egli finisce infatti col dichiarare che voterà l'ordine del giorno della Giunta; ed è questo l'essenziale. Tolta l'opposizione del Braida, la più accanita e la più logicamente condotta di ieri, il cielo non minacciava più burrasca; ed era proprio il caso di esclamare col Zorutti:

> Dal ditt al fatt — l'è un altri att.
> L'ere dutt plen — torne seren.

Ferrari, Braida e Degani dichiarano che voteranno l'ordine del giorno della Giunta, colla riserva però che il loro voto in nulla pregiudichi i diritti e gli interessi del Consorzio roiale, del cui Consiglio di Direzione sono membri.

Il Sindaco fa una breve replica al Cons. Braida, e dichiara, riguardo alla riserva dei Consiglieri Ferrari, Braide e Degani, che il *trasporto* della roia in nulla pregiudica gli interessi del Consorzio roiale, e ad ogni modo il Comune procederà d'accordo col Consorzio stesso.

Messo ai voti l'ordine del giorno della Giunta, viene per alzata e seduta approvato all'unanimità. Cosicchè la parte del piano regolatore che risguarda il suburbio di porta Aquileja di fronte alla Stazione avrà probabilmente effetto fra non molto; e sarà provvisto così al lavoro per molta gente durante la stagione invernale.

Oggetto VIII°.

Sindaco. Devo dichiarare al Consiglio che la spesa, preventivata nella Relazione in lire 10,000, in seguito a conti più precisi fatti dall' Ingegnere assieme ad un imprenditore appositamente interpellato, salirebbe a lire 14,000.

Mantica oppone una pregiudiziale per la località ove si è progettato di costruir il lazzaretto osservando esservi contraddizione tra il progetto e le proposte or ora votate, che farebbero del suburbio fra porta Cussignacco (vi ricorderete certo che si pensava di costruire il lazzaretto fuori di porta Cussignacco) fra porta Cussignacco, ripeto, e porta Aquileja un nuovo centro di popolazione e di abbellimento della città.

Poppi proporrebbe di costruirlo al di là della ferrovia.

Il Sindaco giustifica l'aumento da l. 10,000 a l. 14,000 nella spesa colla fretta con cui si fece la proposta di fronte alla minaccia di una epidemia vajuolosa. Legge in proposito una lettera.

Il Consigliere Tonutti, con voce che non arriva sino a me, proporrebbe la costruzione di baracche-lazzaretti in legno, quando se ne presentasse l' urgenza. Un progetto di tali baracche-lazzaretti, che costerebbero circa l. 4000, era alla Esposizione di Parigi, ed i disegni devono essere stati depositati presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, dal quale si potrebbe farseli mandare.

Pirona. I Consiglieri Mantica e Puppi hanno cominciato dal dichiarare la località poco opportuna. Convengo pienamente, non per le condizioni attuali della città, ma per l' avvenire di quella parte della città, destinata a diventare il centro del movimento ferroviario. Il Cons. Tonutti dall' altra parte, pur entrando nella massima della costruzione di un lazzaretto, preferirebbe aspettare il bisogno e quando questo bisogno si manifesti, costruire delle baracche-lazzaretti, ad imitazione di quelle che erano all' Esposizione di Parigi. Anch' io ho veduto queste baracche-lazzaretti; ma sono sempre baracche in legno, opportune, se vuolsi, in caso di un bisogno improvviso, impreveduto, non mai però sufficienti. E poi, aspettare che venga il pericolo per costruirle! Ma il pericolo c'è, il pericolo è presente, non lontano.

Noi abbiamo entro le mura l' incominciamento di una epidemia, che minaccia prender piede seriamente. Da uno spoglio fatto all'Ufficio sanitario municipale, ho potuto rilevare che si ebbe un caso di vajuolo nel mese di aprile decorso; poi nulla per un paio di mesi; poi in luglio tre casi, in agosto cinque e nella metà del settembre or ora trascorsi sedici casi! Come laureato, come addottorato, se non come dottore in medicina, che non esercito, mi permettano i miei colleghi di osservare che il vajuolo ha due epoche, due stagioni che ne favoriscono lo sviluppo: l' autunno e la primavera. Nell' inverno cessa, si nasconde, per isvilupparsi poi con maggior forza nella successiva primavera. Finchè i casi sono pochi, è possibile l' isolamento, ma quando se ne presentassero di più? Costruire nuove ale nell' Ospitale per uso del lazzaretto in modo che sieno isolate, è impossibile. Gli Ospitali sono il campo dove le malattie contagiose prendono maggior forza di sviluppo; gli Ospitali possono diventare perciò centri morbosi, centri di infezione. Dappertutto e tutti gli igienisti espressero l' avviso che i lazzaretti si debbano portare fuori della città, in posizione che sia sotto vento e sottocorrente. Da noi il corso dei venti dominanti — bora e scirocco — il corso delle acque ci indicano che la località per il lazzaretto deve essere a mezzogiorno.

Mantica interrompe; per cui il Consiglier Pirona, per rispondere al Cons. Mantica, è per un momento *disviato*. Si rimette però tosto in careggiata.

Pirona. Bisogna anche riflettere alla posizione della città, che trovasi allo sbocco di due linee ferroviarie mettenti in comunicazione per due diverse parti l' Italia col vicino Impero. Per queste linee fanno ritorno in patria i nostri operai partiti in emigrazione temporanea. Quasi sempre le malattie contaggiose nella nostra città vennero importate dai paesi dei Confini militari, della Bassa Ungheria, ove recansi a lavorare, da questi nostri operai. — Ricorda qui alcuni fatti in appoggio della sua asserzione. Un Pretore ed un ufficiale della Pubblica Sicurezza morirono per tifo petecchiale in seguito a visita fatta al confine ad alcuni operai rimpatrianti, infetti da tale malattia; trasportati quelli operai alle carceri, la malattia si diffuse anche quivi e morirono due guardiani. Altra volta, per causa degli stessi rimpatrianti, si diffuse il tifo all' Ospitale. — È per provvedere ai bisogni attuali della città contro la presente epidemia — continua l'egregio dott. Pirona - è per provvedere contro le future epidemie possibili e per le speciali condizioni della nostra città che trovo più che conveniente, necessaria la costruzione del lazzaretto. Si parla della spesa; certo non è indifferente. Certo non è indifferente lire 14,000 per la sola costruzione; e con lire 14,000 non si ha che un nucleo, aumentabile in seguito, che serve intanto per dodici uomini e per dodici donne.

Qui perdo il filo io; e quando si perde il filo non si può trovarlo così facilmente. Figurarsi! un filo è così sottile! Vi posso dire soltanto che il dott. Pirona si mostrò contrario alle baracche in legno, perchè dopo aver servito una volta, si devono abbruciare, potendo in caso diverso diventar centri morbosi; per cui il danaro speso in esse, sarebbe un capitale preso a fondo perduto. Di più noi, in vista della continuità del pericolo per parte degli emigrati che rimpatriano, potremo, per la costruzione di un lazzaretto stabile, invocare il concorso della Provincia e del Governo.

— Dice il Consiglier Tonutti — riprendo il filo, lettori gentilissimi — che le baracche si costituirebbero al sorgere del bisogno. Ma il bisogno esiste sempre, è costante. Ogni convoglio può portare il germe di malattie contagiose. Oggi arriva un convoglio, con uno, due ammalati di malattie contagiose, aspetterete di costruire allora le baracche?.. Ed intanto dove li mettere? Li condurrete all'Ospitale, con pericolo che il contagio si diffonda in città? O li lascierete fuori di città, sempre però con pericolo di fare, del luogo ove li mettete, un luogo d'infezione? È anche perciò che io non accetto le beracche-lazzaretti; e preferisco un lazzaretto in muro, stabile, sempre pronto. Tanto più che non ci addosseremmo una spesa troppo forte; basterebbe un custode alle dipendenze dell'Ospitale che poi fornirebbe letto, biancheria, cibo.... Ma queste sono questioni di dettaglio che si potranno risolvere dopo. Esaminando il Consuntivo, trovo che per la manutenzione dei giardini si sono preventivate lire 4,500; per feste pubbliche lire 10,000; per la banda cittadina lire 10,000. Sono bellissime cose, che palesano essere questa una città gentile, che fanno onore alla città. Ma queste cose, se fanno molto bene a chi è sano, nulla giovano agli ammalati; e bisogna pensare anche a questi, e d'altra parte bisogna conservar la salute dei sani. Perciò pregherei il Consiglio a votare la massima della costruzione di un lazzaretto, in località da stabilirsi meglio.

Si domanda lettura della nota del medico Municipale in data 30 agosto, che viene letta; come pure viene letta una nota del Direttore del Civico Ospitale che inviterebbe il Municipio a prendere dei provvedimenti di fronte al pericolo che ci minaccia.

Il Sindaco spiega il perchè dell' aumento di spesa da l. 10000 a 14000; dice che vi è un progetto dettagliato, fatto in fretta sì, ma che basta a dare una idea dell' edificio. Se i consiglieri vogliono, posson vederlo.

Mantica ripete che manca la base, che manca un conto che indichi positivamente la somma da spendersi, che manca la località. (Poteva ben dire addirettura che manca tutto!)

Parlano in seguito il conte Puppi, il Sindaco, Pirona per spiegazioni diverse.

Braida. Mi ha fatto molta impressione il discorso del prof. Pirona e la nota del Direttore del Civico Ospitale. Più che di fronte ad un pericolo di epidemia, noi siamo in piena epidemia Ora domando io se col provvedimento invocato dalla Giunta noi risolviamo la questione. Tale provvedimento mi sembra analogo all' ordine di rompere il ghiaccio della laguna, venuto in luglio. — E continua facendo un po' di conto, dal quale risulta che per il lazzaretto il bilancio del Comune si caricherà di l. 1000 annue, tutto calcolato; e che con tale somma può aversi in affitto un locale adattabile allo scopo.

Sindaco. Per cognizione del Consiglio, il lazzaretto, costruito nelle forme e modi indicati dal progetto, potrebbe essere compiuto in ottobre o novembre. Rispondendo poi al Consiglier Mantica dirò che non è esatto che non ci sia un progetto di spesa, il progetto di spesa c'è; così la località c'è, non accomoderà, ma c'è.

La discussione si fa più generale, e parlano i Consiglieri Mantica, Tonutti, Braida, Berghinz, Pirona, Della Torre: si risponde ad osservazioni dell'uno o dell' altro, si indicano locali preferibili per il Lazzaretto, ed infine si conviene nell'ordine del giorno seguente, stillato dal Cons. Mantica ed accettato all'unanimità: « Il Consiglio sospende ogni deliberazione, incaricando la Giunta a provvedere al bisogno, e quindi a presentare un progetto per un Lazzaretto stabile. »

Esaurita così la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il Consigliere Berghinz raccomanda che si festeggi, anche per parte del Municipio, il decimo anniversario della entrata in Roma; raccomandazione di cui — ha detto il Sindaco — verrà tenuto conto.

D. D. B.

L' anniversario dell' entrata a Roma. Al concerto della Banda cittadina accorse iersera gran gente. Vennero applauditi l' inno reale e l' inno di Garibaldi, l' uno suonato al principiar del concerto, il secondo alla fine.

Si accesero molti fuochi di bengala, in varii punti di Mercatovecchio, sulla piazzetta e sotto la Loggia di S. Giovanni; alcuni dei quali, specialmente questi ultimi, con effetto veramente magico per i giuochi di luce su quello stupendo edificio che è il Palazzo della Loggia.

Bello era il vedere sui muri delle case in Mercatovecchio *correre* le ombre dei ragazzi che s' affollavano intorno ai fuochi di bengala accesi, e che sembravano ombre di giganti.

Durante il giorno parecchie case della città erano imbandierate.

Il nostro Sindaco Senatore Gabriele Luigi Pecile parte questa sera per Roma quale membro del Giurì per la sezione prima, classe sedicesima dell' esposizione didattica, che si aprirà colà sabato 25.

R. Provveditorato agli studi della Provincia di Udine.

Avviso.

È aperto il concorso ad alcuni sussidi di l. 300 ciascuno per la durata di 3 anni e da conferirsi dal Consiglio Scolastico ad allieve maestre presso le Scuole normali di Venezia, Verona e Belluno, e per allievi maestri presso la Scuola normale maschile di Padova.

Per i secondi dei detti sussidi avranno la preferenza, a parità di merito, i giovani nati nei Comuni slavi della Provincia. È pure aperto il concorso ai sussidi per la durata di 2 anni e di l. 300 ciascuno vacanti presso la R. Scuola Magistrale rurale femminile di S. Pietro al Natisone. Questi ultimi sussidi sono però a favore esclusivo delle fanciulle nate o legalmente domiciliate in questa Provincia.

I concorrenti e le concorrenti dovranno presentare a quest' Ufficio (Palazzo della r. Prefettura) entro il 30 corrente mese di settembre, per mezzo del Sindaco:

1. Una domanda in carta da bollo di cent. 50, nella quale l'aspirante dia conto degli studi fatti, dell'esito degli esami sostenuti e delle sue occupazioni durante l'ultimo quinquennio.

2. La fede di nascita, da cui risulti l'età di anni 15 compiuti per le femmine, e di 16 per i maschi.

3. Un attestato della Giunta Municipale del Comune o dei Comuni in cui l'aspirante ebbe domilio nell'ultimo triennio, e che lo dichiari *distinto per moralità e degno di dedicarsi all' insegnamento.* Non si accettano attestati senza questa ultima dichiarazione.

4. Il certificato di subita vaccinazione o di sofferto vaiuolo.

5. Un certificato medico che dichiari l'aspirante esente da qualunque malattia o da difetti fisici che lo rendono inabile all' insegnamento.

6. Lo stato di famiglia dimostrante le ristrettezze economiche.

7. Le attestazioni di buon portamento rilasciate dai professori o dai maestri, sotto la disciplina dei quali ha fatto qualche corso di studi.

Gli aspiranti e le aspiranti verranno sottoposti ad un esame, consistente (*a*) in una composizione scritta, (*b*) in una prova orale di mezz' ora sulla Grammatica e sulle quattro operazioni dell' aritmetica pratica.

Ove qualcuno dei concorrenti aspiri ad avere il sussidio per il secondo o per il terzo anno di studio, sosterrà allora l'esame di ammissione alla classe cui intende entrare, a norma dei relativi programmi, approvati da decreti 9 novembre 1861 e 10 ottobre 1867.

Gli esami di concorso tanto per i maschi che per le femmine ai sussidi presso le Scuole Normali di Belluno, Venezia, Verona e Padova avranno principio il giorno 20 del mese di ottobre alle ore 8 ant. nel locale della Scuola normale a questa città (Istituto Renati, via Tomadini); e per quelli di concorso ai sussidi presso la Scuola magistrale di S. Pietro al Natisone saranno notificati alle concorrenti i giorni e le località designate.

I signori Ispettori di Circondario, Sindaci e Delegati scolastici sono pregati di dare pubblicità al presente avviso, invitando a presentarsi al concorso i migliori alunni delle loro scuole, i quali alla povertà, o alla scarsezza di beni di fortuna, uniscano ingegno svegliato, vocazione ed attitudine dimostrata per la educazione primaria e popolare.

Udine, li 14 settembre 1880.

Il Provveditore f. f.
CELSO FIASCHI.

Un artista Friulano il Nono, paesaggista, ha esposto alla Esposizione annuale di Brera a Milano un suo quadro, nel quale, dice il Romussi, *fa provare* l'umidore e la mestizia dell'ora vespertina lungo il Livenza.

Elenco delle opere artistiche messe a disposizione del Circolo artistico Udinese.

Sig. Marco Bardusco. Raccolta di gessi di vario stile.

Sig. Bergagna Giacomo. Storia Veneta del Gatteri illustrata, un vol. — Dante illustrato del Dorè, 3 vol. — L'Album di Rafaello — Il fregio di Giulio Romano — Il fiore della pittura veneta — L'Ape Italiana, 5 vol. — Fotografie.

Sig. Beretta co. Fabio. Storia della pittura italiana del Lanzi, 4 vol. — Rafaello Menges, scritti sulle belle arti, 2 vol.

Sig. Conti Pietro. Raccolta di gessi di vario stile.

Sig. Del Puppo dott. Gio. Opere di Giulio Pippi Romano con tavole rappresentanti affreschi e architettura.

Sig. Major Giovanni. Ricordi di Architettura orientale del prof. Castellazzi — Album Guida Arti e Mestieri — Il tabernacolo della Madonna D'Orsamichiele di Andrea Orgagna, 15 tavole — Pinacoteca della R. Accademia di Belle Arti in Venezia del Zanotto, 2 vol.

Sig. Scala Ing. cav. Andrea — Nouvelles Annales de la constrution, Oppermann — Architektonisches skizzen. Ruch — Les Constructions en briques, Louis Degen — Parallèle des théatres modernes de l'Europe — L'India di Luigi Rousselet.

Sig. Scala Angelo. Storia delle Arti Belle del Ranalli — Due gessi dello stile del rinascimento.

Il Comitato promotore di questa bella istituzione, composto dei signori Giovanni prof. Major, Fabio Beretta, Leonardo Rigo, Pietro Conti, Luigi Pletti, invita gli aderenti alla Assemblea, che si terrà domani sera, mercoledì, alle ore 7 pom. nel Teatro Nazionale.

Gli oggetti da trattarsi sono i seguenti:
Relazione del Comitato,
Approvazione dello Statuto,
Nomina delle cariche.

Il Bollettino dell' Associazione agraria friulana di lunedì 20 settembre contiene: Stato dei lavori e posizione economica del Consorzio Ledra-Tagliamento — Esposizione bovina provinciale — Una visita a un convitto agricolo — I nostri boschi — Il vaccino del carbonchio — Rassegna campestre — Note agrarie ed economiche.

Contravvenzioni accertate dal Corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana.

Carri abbandonati sulla pub. via ed altri ingombri stradali 2, violazione delle norme risguardanti i pubblici vetturali 13, getto o spazzature sulla pub. via 1, cani vaganti senza museruola 2, asciugamento di biancheria su finestre prospicienti la pub. via 1, corso veloce con ruotabile da carico 1, mancata indicazione dei prezzi sui commestibili 6, per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sic. pub. 9.

Totale numero 35.

Venne inoltre arrestato un questuante e furono sequestrati kil. 100 di frutta immature o guaste.

Orologi all' asta. Il giorno 30 settembre corr. sarà tenuta nei locali della Dogana la vendita di N. 24 Orologi usati, abbandonati in Dogana fin dal luglio 1879, alle condizioni tutte inserite nell' avviso esposto sull' Albo d' Ufficio della R. Intendenza di Finanza.

Birraria Dreher. Questa sera alle ore 8 1/2, tempo permettendo, gran concerto:

Programma

1. Marcia.
2. Polka.
3. Sinfonia «La zampa».
4. Mazurka.
5. Terzetto nell'op. «Lombardi».
6. Duetto nell'opera «Trovatore».
7. Cavatina «Barbiere di Siviglia».
8. Waltz.
9. Galopp.

Istituto filodrammatico udinese. Questa sera quinto trattenimento ordinario nel Teatro Minerva alle ore 8 e mezza col dramma in 3 atti: *Il denaro del diavolo*, di V. Sejour e Jaime.

Ginetto Perosa.

E tu ancora ci lasciasti, o Ginetto, così presto? E tu mancasti, o piccolino, prima di poterti parlare? E tu non ci sorriderai più, o tanto bello e gentil bambino, e volasti a trovare i tuoi quattro fratellini perduti? Che resta oggi alla tua povera madre, al padre tuo desolatissimi? Già troppo di dolori ebbero a soffrire in breve volger d'anni! O Gibetto! Prega pe' tuoi cari, e fa che il dolente loro esilio sia rallegrato dalla certezza di rivederti in cielo, dove la morte è ignota.

ULTIMO CORRIERE

È smentita la lettera di Gambetta a Cairoli.

— Si annunciano altre decorazioni date dalla Germania e dall' Austria ai componenti le nostre missioni militari incaricate di assistere eall manovre dei rispettivi eserciti.

TELEGRAMMI

Parigi, 20. Fu inaugurata a S. Germain la statua di Thiers. Grande era il concorso.

In un discorso Giulio Simon sviluppò le parole di Thiers: la repubblica sarà conservatrice o non esisterà.

Durante il discorso la folla gridò: vivano i decreti, abbasso i gesuiti.

Alla fine del discorso Olivier Pain, giornalista intransigente, protestò altamente contro la erezione della statua. Un gendarme arrestollo per sottrarlo allo sdegno della folla.

Roma, 20. Iersera sono cominciate le feste per la commemorazione del 20 settembre. La città è animatissima.

Parigi, 19. Giulio Ferry è incaricato di formare il nuovo Gabinetto. La crisi riguarda soltanto le questioni interne. Il *Soir* dice che Ferry ha offerto a Porthuan il Ministero della marina. Tratterebbesi con Challemel Lacour, Noailles e Jaurès pegli esteri. Parecchi giornali credono che la crisi renderà necessaria la convocazione delle Camere.

Parigi, 20. Il *Journal Officiel* pubblica una lettera di Grevy a Frycinet, che dice: Signor presidente. Deploro che persistiate nella vostra dimissione. Non dimenticherò i servigi che avete reso al Governo; vi conservo tutto il mio affetto e la mia simpatia.

Il *Journal Officiel* pubblica pure la nota che annunzia la dimissione del Ministero.

È probabile che Ferry, Constans, Cazot, Tirard, Favre, Magnin e Cochery conservino il portafoglio. Tre nuovi ministri sarebbero nominati: per gli affari esteri, la marina e i lavori pubblici. Noailles prenderebbe gli esteri, Carnot i lavori pubblici, e l'interim della marina affiderebbesi ad uno dei ministri.

ULTIMI

Roma, 20. La commemorazione del 20 settembre fu splendida. Facevano parte del corteo le rappresentanze del Municipio, carrozze di gala Cairoli, Depretis, Villa, Baccarini, Magliani, Milon; le rappresentanze del Parlamento, le Autorità civili e militari, moltissime Società con bandiere e musiche.

Il Corteo dal Campidoglio recossi al Panteon a deporre corone sulla tomba di Vittorio Emanuele; quindi attraversando il Corso, recossi a Porta Pia. L'assessore Armellini pronunziò un discorso d' occasione applauditissimo.

Quindi parlò Cairoli, constatò l'importanza della giornata; terminò invitando a mandare un saluto al Re. Il discorso fu interrotto da grandi applausi, da Viva l'Italia, il Re Roma. Il corteo e la grande folla si dispersero poi fra acclamazioni.

La città è imbandierata, i negozi sono chiusi. Stasera illuminazione, e musiche. Tempo piovoso.

Roma, 20. Armellini facente funzioni di Sindaco indirizzò al Re e a Garibaldi telegramma in occasione dell' anniversario.

Sua Maestà rispose:

« Ringrazio Roma pei sentimenti espressimi in questo giorno di ricordanza imperitura. Il culto, l'onore, la riconoscenza che essa professa alla memoria del mio amatissimo padre è virtù degna d'un gran popolo. Se rivendicare Roma all'Italia fu suprema gloria di Re Vittorio Emanuele, portarla all'altezza dei suoi nuovi destini sarà ambizione del mio regno.

« UMBERTO. »

Accanto alla lapide di Porta Pia furono deposte molte corone.

Roma, 20. Il corteo di stamane procedette con ordine prefetto e grande entusiasmo.

Apriva la marcia uno squadrone di cavalleria. Seguivano immediatamente le Associazioni numerosissime colle rispettive bandiere, il Municipio, il concerto dei vigili. Le rappresentanze del Senato del regno e della Camera dei Deputati, i ministri, e i rappresentanti degli alti corpi dello Stato raggiunsero il corteo al Panteon. Colla rappresentanza della Camera intervennero gli on. Varè, e Maldini. La dimostrazione sulla tomba di Vittorio Emanuele riuscì commoventissima. L' assessore Armellini telegrafò al Re Umberto in nome della cittadinanza Romana.

Il corteo si avviò quindi a Porta Pia, Giunti davanti alla lapide commemorativa, parlarono in mezzo agli applausi generali, prima il Sindaco e poi il Presidente del Consiglio on. Cairoli. Quest' ultimo chiuse il suo discorso col grido: *Viva il Re, Viva Roma*, che fu ripetuto con entusiasmo dalla immensa folla presente.

L'illuminazione e il concerto che doveva aver luogo questa sera furono rinviati in causa del tempo piovoso.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 21. Alla Consulta de al Ministero della Marina non giunsero ancora notizie della squadra italiana che trovasi nelle acque di Gravosa. Credesi ritardata la *dimostrazione* delle Potenze.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 20 settembre

Rand. italiana	94.50.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22.12.—	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	27.82.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.30.—	Banca To. (n.°)	845.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	962.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 20 settembre

Mobiliare	281.20	Argento	—.—
Lombarde	80.—	C. su Parigi	46.60
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118 20
Austriache	—.—	Ren. aust.	72.60
Banca nazionale	820.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9 44.—	Union-Bank	—.—

LONDRA 18 settembre

Italiano	97.15/16	Spagnuolo	19.7/8
Inglese	84.3/4	Turco	9.5/8

PARIGI 20 settembre

3 0/0 Francese	85.40	Obblig. Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	119 75	» Romane	—.—
Rend. ital.	85 65	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	183.—	C. Lon. a vista	25.36.1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.3/4
Fer. V. E. (1863)	282.—	Cons. Ingl.	97.7/8
» Romane	141 —	Lotti turchi	43.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 21 settembre (uff.) chiusura
Londra 118 20 Argento —.— Nap. 9.43.1/2

BORSA DI MILANO 21 settembre
Rendita italiana 94 27 a —.— fine —.—
Napoleoni d' oro 22.12 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 20 settembre
Rendita pronta 95 35 per fine corr. 95.45
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 40.—
Londra 3 mesi 27.83 Francese a vista 110 25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	22.11	a	22.13
Bancanote austriache	»	234.50	»	234.75
Per un fiorino d'argento	da	—.—	a	—.—

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

(Articoli comunicati) (1

Sig. Arrigo Paleri

UDINE

Il contenuto del comunicato direttomi nel n. 221 della *Patria del Friuli*, venne, per quanto mi dicono, interpretato nel modo il più errato; mentre altro senso non aveva, secondo me che lo scrissi, all' infuori di quello d'eccitarvi a provarmi che voi avevate le mani nette da certi insulti scagliatimi in una lettera senza firma ricevuta il 12 corrente.

Ho potuto, però, rimanere convinto che voi in quella lettera non avete avuto parte; e così non mi resta che a lamentare i miei comunicati.

Udine, 18 settembre 1880.

Natale Bonanni.

Sig. Natale Bonanni

UDINE.

Come Voi, riconosciuto l' equivoco, deplorate il vostro *comunicato* del n. 221 della *Patria del Friuli*, così io faccio il consimile per quello che nel numero successivo di detto Foglio fui costretto a scrivere in risposta.

Udine, 18 settembre 1880.

Arrigo Paleri.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 13 al 18 settembre.

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.	Prezzo medio in Città – Lire	C.
Ettolitri	Frumento	—	—	—	—	20	55	19	—	19	96
	Granoturco	—	—	—	—	17	40	16	35	16	82
	Segala	—	—	—	—	16	35	15	30	15	82
	Avena	9	50	9	—	8	89	8	39	9	25
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	9	35	9	—	9	17
	Miglio	—	—	—	—	26	—	—	—	26	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli (alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli (di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lupini	—	—	—	—	10	75	10	—	10	47
	Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso (1ª qualità	48	66	44	16	46	50	42	—	—	—
	Riso (2ª »	41	66	33	66	39	50	31	50	—	—
	Vino (di Provincia	90	50	73	50	83	—	66	—	—	—
	Vino (di altre provenienze	61	50	39	50	54	—	32	—	—	—
	Acquavite	95	70	85	50	83	70	73	50	—	—
	Aceto	35	50	30	50	28	—	23	—	—	—
	Olio d'Oliva (1ª qualità	164	50	146	—	157	30	138	80	—	—
	Olio d'Oliva (2ª id.	124	—	104	—	116	80	96	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	75	—	73	—	68	23	66	23	—	—
Quintale	Crusca	15	20	14	70	14	80	14	30	—	—
	Fieno	7	60	5	60	6	90	4	90	—	—
	Paglia	4	80	4	20	4	50	3	90	—	—
	Legna (da fuoco forte	2	90	2	65	2	64	2	39	—	—
	Legna (id. dolce	2	50	2	30	2	24	2	04	—	—
	Carbone forte	7	—	6	50	6	40	5	90	—	—
	Coke	6	—	4	50	5	50	4	—	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	74	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	64	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	74	—	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti	1	50	1	20	1	39	1	09
	Carne di Vitello (quarti di diet.	1	70	1	60	1	59	1	49
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	59	1	19
	Carne di Vacca	1	50	1	30	1	39	1	19
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	—	—	—	—	—	—	—	—
	Formaggio di Vacca (duro	3	—	2	80	2	90	2	70
	Formaggio di Vacca (molle	2	30	2	—	2	20	1	90
	Formaggio di Pecora (duro	3	—	2	90	2	90	2	80
	Formaggio di Pecora (molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	10	—	—	4	—	—	—
	Burro	2	—	1	80	1	92	1	72
	Lardo (fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo (salato	2	50	2	25	2	28	2	03
	Farina di frum. (1ª qualità	—	67	—	52	—	65	—	50
	Farina di frum. (2ª qualità	—	47	—	32	—	45	—	30
	id. di granoturco	—	30	—	24	—	29	—	23
	Pane (1ª qualità	—	55	—	45	—	53	—	43
	Pane (2ª id.	—	45	—	35	—	43	—	33
	Paste (1ª id.	—	88	—	80	—	86	—	78
	Paste (2ª id.	—	60	—	56	—	58	—	54
	Pomi di terra	—	—	—	—	—	09	—	07
	Candele di sego	1	85	—	—	1	81	—	—
	id. steariche	2	65	2	60	2	55	2	50
	Lino (Cremonese fino	—	—	—	—	3	60	3	50
	Lino (Bresciano	—	—	—	—	3	30	2	80
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	15	1	90
	Stoppa	—	—	—	—	1	05	1	—
A dozzina	Uova	—	—	—	—	—	78	—	72
Al 100	Formelle di scorza	—	—	—	—	2	—	—	—

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.